


UniSalute S.p.A.
Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria
 2017

INDICE

Premessa	5	C.5 Rischio operativo	56
Definizioni e glossario	6	C.6 Altri rischi sostanziali	58
Sintesi	7	C.7 Altre informazioni	58
		C.7.1 Analisi di sensitività	58
A. Attività e risultati	13	D. Valutazione a fini di solvibilità	61
A.1 Attività	14	D.1 Attività	65
A.2 Risultati di sottoscrizione	18	D.1.1 Criteri di valutazione	65
A.3 Risultati di investimento	20	D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	69
A.4 Risultati di altre attività	23	D.2 Riserve Tecniche	73
A.5 Altre informazioni	25	D.2.1 Criteri di valutazione	73
		D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	76
B. Sistema di governance	27	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	77
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	28	D.3 Altre Passività	77
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	28	D.3.1 Criteri di valutazione	77
B.1.2 Operazioni con parti correlate	32	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	77
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	34	D.4 Metodi alternativi di valutazione	79
B.1.4 Politiche di remunerazione	35	D.5 Altre informazioni	82
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	36	E. Gestione del capitale	83
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	37	E.1 Fondi propri	84
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	37	E.1.1 Premessa	84
B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite	38	E.1.2 Politica di gestione del capitale	85
B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management	39	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili	85
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (Orsa)	39	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	89
B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità	40	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	90
B.4 Sistema di controllo interno	40	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	90
B.5 Funzione di audit interno	44	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	90
B.6 Funzione attuariale	45	E.6 Altre informazioni	90
B.7 Esternalizzazione	45		
B.8 Altre informazioni	48		
C. Profilo di rischio	49	Modelli QRT	91
C.1 Rischio di sottoscrizione	50	Relazione della società di revisione	101
C.2 Rischio di mercato	51		
C.3 Rischio di credito	54		
C.4 Rischio di liquidità	55		

Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- i) delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento delegato UE n. 2015/35 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- ii) del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 e delle successive modifiche dello stesso, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- iii) del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“*Solvency and Financial Condition Report*”) e della relazione periodica all'IVASS (“*Regular Supervisory Report*”), (“Regolamento 33”).
- iv) della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”.

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima delle passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni aziendali di controllo	Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio della Società.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni aziendali di controllo e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Riserve tecniche (TP)	Importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa (Technical Provisions). Corrisponde alla somma di BEL e RM.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
USP	Parametri specifici dell'impresa ("Undertaking Specific Parameters") utilizzati ai fini della determinazione del requisito di solvibilità connesso ai rischi di natura assicurativa. Tali parametri, alternativi ai parametri standard definiti dal Regolamento, sono utilizzabili qualora siano rispettate determinate condizioni definite dal Regolamento e previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.

SINTESI

Introduzione

Nella presente sezione sono riportate, in maniera concisa, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2017 inerenti la solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. attività e risultati
- B. sistema di *governance*
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati

L'esercizio 2017, si è chiuso per UniSalute S.p.A. (in seguito UniSalute) con risultati positivi sia in termini di sviluppo della raccolta premi (+5,3%) che di risultato conseguito (44,2 milioni di euro)

Il tasso di crescita della raccolta diretta si attesta al +10,1% con un volume di premi pari a 371,0 milioni di euro, di cui il 96,1% derivanti da produzione nel ramo malattia; considerando anche i premi assunti in riassicurazione il tasso di crescita scende al 5,3% con un volume premi pari a 430,1 milioni di euro.

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2017 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

Sistema di governance

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono istituite la Funzione Audit, la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale, esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti, dei membri del Collegio Sindacale e del Direttore Generale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve di bilancio.

La Compagnia adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le funzioni fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati revisti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 109.080 migliaia di euro, in aumento di 12.750 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrato un incremento del SCR Danni e Salute principalmente derivante dall'incremento del SCR del sotto-modulo Tariffazione e Riservazione Salute generato dall'aumento delle misure di volume;
- Rischi di Mercato: si è registrato un incremento del SCR Mercato derivante dall'aumento di rischio dei singoli sottomoduli a seguito di un aumento generalizzato dei volumi del portafoglio della Compagnia;
- Rischi di Credito: si è registrato un decremento del SCR Credito principalmente derivante dalla diminuzione delle liquidità depositata presso le banche (Tipo 1) in parte compensata dall'aumento dei crediti verso assicurati (Tipo 2).

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2016, è di seguito riportato:

SCR – Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Categorie di rischio	2017	2016	Var. su 2016
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	121.956	105.501	16.455
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	0	0	0
Rischi di Mercato	10.913	7.372	3.541
Rischi di Credito	17.613	20.142	(2.529)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(19.486)</i>	<i>(18.405)</i>	<i>(1.082)</i>
BSCR	130.996	114.611	16.385
Rischi Operativi	12.504	12.113	391
ALAC TP	0	0	0
ALAC DT	(34.420)	(30.394)	(4.026)
SCR	109.080	96.331	12.750

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment* (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("*Market Consistent Balance Sheet*" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value* e, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione delle attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2017 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2017	2016
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	152.505	140.678
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(3.129)	(2.780)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	0	-
3 Altri investimenti finanziari	9.626	8.560
4 Riserve tecniche	33.909	2.135
5 Imposte differite	(12.254)	(2.332)
6 Altre attività e passività	(1.736)	(1.259)
Totale rettifiche	26.415	4.324
B Patrimonio Netto da MCBS	178.920	145.002

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 1,32 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ("SCR") (1,14 al 31 dicembre 2016) e pari a 3,83 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("MCR"), (2,69 al 31 dicembre 2016).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	143.920	137.061	0	0	6.859
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	137.061	137.061	0	0	0

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2017	2016	Var. su 2016
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	109.080	96.331	12.749
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	35.771	35.497	274
Indice di copertura del SCR (A / C)	1,32	1,14	0,18
Indice di copertura del MCR (B / D)	3,83	2,69	1,14

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*) pari a 137.061 migliaia di euro (95.399 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (178.920 migliaia di euro rispetto a 145.002 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), al netto dei dividendi prevedibili (35.000 migliaia di euro rispetto a 32.375 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

L'indice di copertura del SCR e l'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) non presentano variazioni rispetto agli indici riportati nella tabella precedente.

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale Scenario Centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-2%
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	0%
Shock sul rendimento dei titoli	tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50 bps	-5%
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-1%
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0%

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia UniSalute S.p.A. (di seguito la “Compagnia”) è la Società assicurativa specializzata nelle LOB Assicurazione spese mediche e protezione del reddito soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A. iscritta all’Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00006 e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

I titolari delle partecipazioni dell’impresa sono:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 98,53%;
- CNA – Conf. Naz. dell’Artigianato e P.I. – Piazza Armellini, 9/A 00185 Roma con il 0,44%;
- Confederazione Italiana Agricoltori – Via Mariano Fortuny, 20 00196 Roma con il 0,44%;
- Commerfin S.p.A. – Via Nazionale, 60 00184 Roma con il 0,30%;
- Laborfin S.r.l. – Via Castelfidardo, 43/45 00185 Roma con il 0,29%.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell’impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

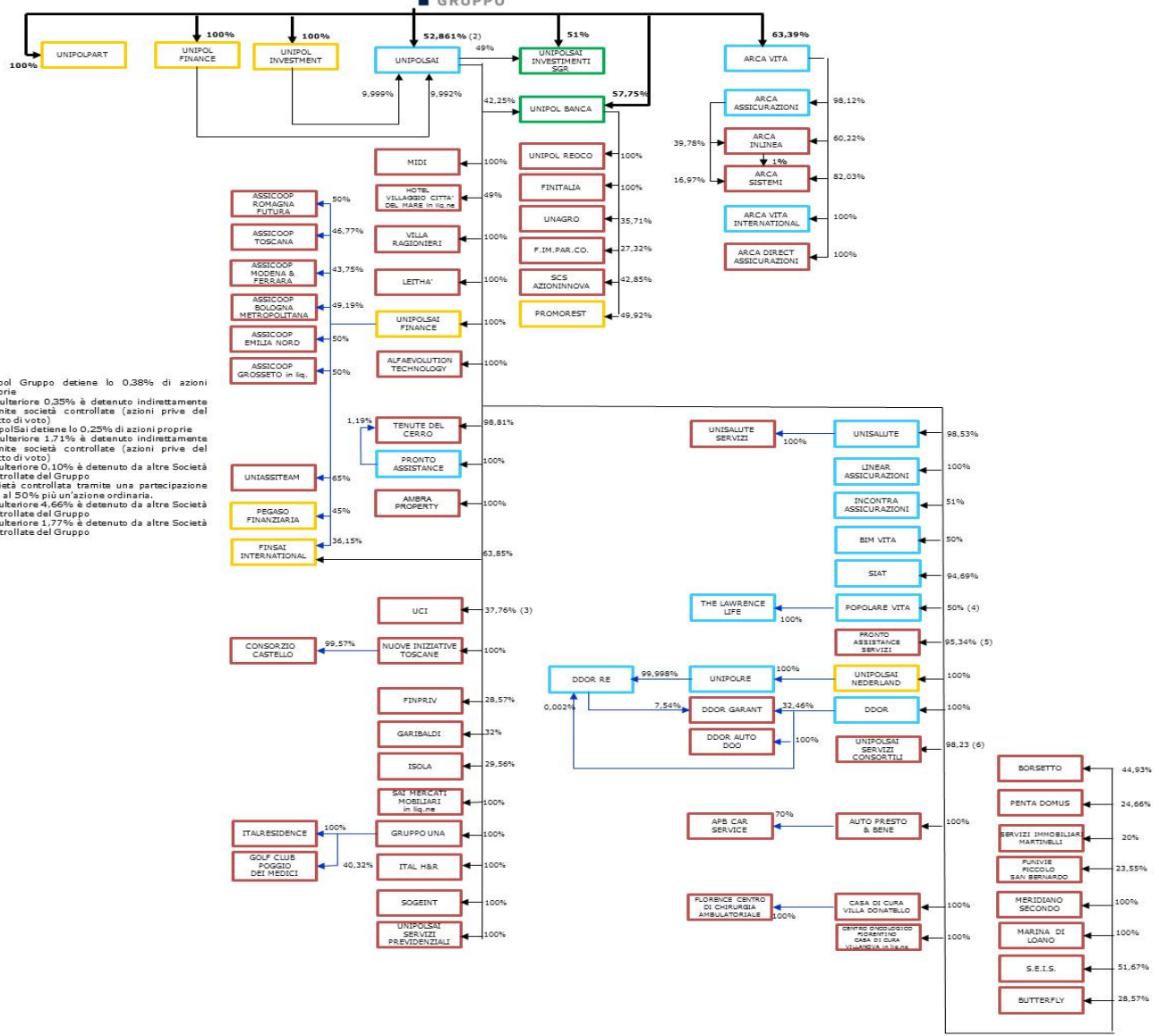
Il Revisore esterno della Compagnia è PricewaterhouseCoopers SpA.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2017 con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all’interno del gruppo alla medesima data.

Situazione al 31.12.2017



Unipol GRUPPO



- (1) Unipol Gruppo detiene lo 0,38% di azioni proprie. Un ulteriore 0,35% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto).
- (2) UnipolSai detiene lo 0,25% di azioni proprie. Un ulteriore 1,71% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto).
- (3) Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
- (4) Società controllata tramite una partecipazione pari al 50% più un'azione ordinaria.
- (5) Un ulteriore 4,66% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
- (6) Un ulteriore 1,77% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.

Di seguito, invece, un elenco delle imprese controllate e partecipate dalla Compagnia.

Elenco di tutte le società controllate e collegate

N° Ord.	Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
					Diretta	Indiretta	Totale	
1	a	Unisalute servizi S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100	0	100	100

Legenda

(1)	a	Società controllata
-----	---	---------------------

Rapporti con Imprese del Gruppo

Nel corso del 2017 la Compagnia ha intrattenuto normali rapporti di natura economica e patrimoniale, che non comprendono operazioni atipiche e inusuali, regolati a condizioni di mercato con le imprese del Gruppo Unipol.

Le operazioni sotto indicate sono state concluse nel rispetto della normativa applicabile, ovvero dell'art. 2391 del Codice Civile (interessi degli Amministratori), delle Linee Guida in materia di operazioni infragruppo e della disciplina delle operazioni effettuate con parti correlate.

In particolare, nei confronti di UnipolSai Assicurazioni S.p.A., ha effettuato i seguenti servizi:

- Indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, gestione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto della Compagnia;
- Supporto alla formazione ed addestramento dei dipendenti;
- Aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A. eroga alla Compagnia i seguenti principali servizi:

- Control Governance;
- Finanza;
- Amministrazione del personale;
- Funzionamento:
 - o Antiriciclaggio ed Antiterrorismo;
 - o Presidio 231;
 - o Innovation e New Business Solutions;
 - o Corporate Communication e Media Relation;
 - o Relazioni esterne;
 - o Risorse Umane e Organizzazione;
 - o Legale partecipazioni e Relazioni Istituzionali;
 - o Amministrazione Controllo di gestione e Operations;
 - o Servizi informatici Immobiliare e Società Diversificate (Logistica);
 - o Logistica;
 - o Direzione Commerciale;
 - o Vice Direzione Generale Tecnica Danni.

Pronto Assistance Servizi, nei confronti delle Società facenti parte del Consorzio, si occupa dell'organizzazione, erogazione e gestione delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi.

UnipolSai Servizi Consortili ha proseguito l'attività di fornitura e servizi relativamente a:

- Servizi logistici e organizzativi;
- Servizi generali;
- Gestione comunicazione, immagine e marchio.

Anche nel corso dell'esercizio 2017 la Compagnia ha intrattenuto rapporti con la Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. (di seguito "Linear") relativi alle attività legate alla gestione del danno alla persona e al prodotto Kasko-Salute, venduto sia direttamente che in offerta con Linear.

Si precisa, inoltre, che la Compagnia intrattiene con le Società del Gruppo di appartenenza rapporti di riassicurazione e coassicurazione, locazione di immobili e distacchi del personale.

Aree di attività

UniSalute S.p.A. svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LOB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento:

Aree di Attività (Line of Business) Danni

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	Assicurazione spese mediche	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	Assicurazione protezione del reddito	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
11	Assistenza	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	Perdite pecuniarie di vario genere	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni	
25	Riassicurazione non proporzionale malattia	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.

La Compagnia opera sul territorio italiano.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2017

La Compagnia, anche nel corso di questo esercizio, ha continuato ad implementare il proprio core business, costituito fondamentalmente da coperture in forma collettiva per i dipendenti di aziende, portando avanti una politica di assunzione del rischio sempre più volta alla sostenibilità della redditività nel lungo periodo.

Tra i principali nuovi contratti del 2017 si ricordano:

- Fondo Agidae (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica) per la copertura di religiosi e religiose;
- Gruppo Volkswagen, con sede a Verona, che oltre alla stessa Volkswagen include una serie di marchi famosi come Audi, SEAT e Skoda;
- Fondogomma Plastica, che comprende i lavoratori di un settore molto vasto, cioè le aziende del settore gomma, cavi elettrici e affini e materie plastiche;
- Una serie di altri accordi importanti sono stati siglati con alcuni istituti bancari, tra cui Banca Popolare di Puglia e Basilicata e CarigeBanca.

Nel 2017 UniSalute ha ricevuto riconoscimenti importanti per "Monitor Salute", il servizio di tele-monitoraggio a distanza di alcuni parametri relativi a definite patologie croniche, in particolare:

- la menzione speciale del premio “Innovazione Digitale in Sanità 2017” della School of Management del Politecnico di Milano nella categoria “Integrazione con il territorio”;
- il riconoscimento nell’ambito del “Aboutpharma Digital Awards 2017” per il “Miglioramento dell’organizzazione dei processi dell’offerta sanitaria”;
- primo premio dell’MF Innovazione Award 2017 nella categoria Salute&Prevenzione, uno dei premi più prestigiosi del settore assicurativo e previdenziale italiano.

Ad oggi sono già in totale 14 i premi che MF ha assegnato a UniSalute a partire dal 2004. Un risultato che dimostra ancora una volta la capacità di innovazione e l’unicità di UniSalute nell’offerta di prodotti e servizi per la salute.

Il numero di clienti della Compagnia è pari a circa 5,9 milioni di cui circa 5,1 milioni nel ramo malattia (4,5 al 31 dicembre 2016) e circa 800.000 nell’altro ramo assicurativo autorizzato, ovvero l’assistenza.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Nel corso dell’esercizio la Compagnia ha proseguito la sua attività tesa a presidiare i mercati e i clienti più importanti anche in conseguenza del continuo innalzamento del livello di concorrenza. Tale operazione di fidelizzazione, è stata possibile anche grazie alla costante attenzione in termine di servizio alla clientela supportato dallo studio e realizzazione di innovative soluzioni di servizio.

Quanto sopra descritto, ha permesso a UniSalute, nonostante la complessa situazione economica generale, di conseguire un utile netto in miglioramento dell’8,4% rispetto alla fine dell’esercizio precedente, principalmente per i seguenti effetti:

- tasso di sviluppo della raccolta premi del lavoro diretto del 10,1%;
- incidenza delle spese sostenute sui premi di competenza diretti e indiretti sostanzialmente invariata;
- smontamento positivo delle riserve come già registrato negli esercizi precedenti;
- rapporto tecnico comprendente anche l’attività indiretta che evidenzia un rapporto sinistri/premi in calo di circa 2,4 punti percentuali, rispetto al precedente esercizio.

Aree di attività

La tabella che segue riporta l’ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo (“*Quantitative Reporting Template*” o “QRT”) S.05.01.02. “*Premiums claims and expenses by LoB*” incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del “Risultato di sottoscrizione” commentato nella presente informativa che riepiloga le grandezze rappresentate nel bilancio d’esercizio, si precisa quanto segue:

- i “premi contabilizzati” contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell’esercizio;
- i “premi di competenza” oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso;
- gli “oneri per sinistri” comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri;
- la “variazione delle altre riserve tecniche” comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente;
- le “spese sostenute” comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti (che nel bilancio d’esercizio sono riportati nel conto non tecnico), alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, nonché le spese di

liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;

- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2;

Risultati di sottoscrizione Danni 2017

Valori in migliaia di euro	Are di attività - Business Danni	Premi contabilizzati (a)	Premi di competenza (b)	Oneri per sinistri (c)	Variazioni delle altre riserve tecniche (d)	Spese sostenute (e)	Altre spese (f)	Risultato sottoscrizione (g)=(b)-(c)+ (d)-(e)-(f)
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	375.707	363.711	230.796	(1.886)	81.823	-	49.207
	2 - Assicurazione protezione del reddito	36.417	35.207	14.927	(177)	9.970	-	10.133
	11 - Assistenza	3.224	3.188	167	-	951	-	2.071
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	211	111	121	-	43	-	(52)
	Totale	415.559	402.217	246.010	(2.063)	92.786	-	61.358

Risultati di sottoscrizione Danni 2017 e 2016

Valori in migliaia di euro	Are di attività - Business Danni	Risultato sottoscrizione 2017	Risultato sottoscrizione 2016	Var. su 2016
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	49.207	55.227	(6.024)
	2 - Assicurazione protezione del reddito	10.133	2.370	7.762
	11 - Assistenza	2.071	2.003	67
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	(52)	1	(54)
	Totale	61.358	59.602	1.752

I premi contabilizzati, pari a 415.559 migliaia di euro (398.952 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (357.195 migliaia di euro rispetto a 328.124 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e al lavoro indiretto (59.120 migliaia di euro rispetto a 71.547 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), al netto dei premi ceduti e retroceduti per 756 migliaia di euro (719 migliaia di euro al 31.12.2016).

I premi di competenza ammontano a 402.217 migliaia di euro (394.523 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondenti all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto lordo (343.880 migliaia di euro rispetto a 323.853 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e al lavoro indiretto (59.100 migliaia di euro rispetto a 71.106 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), al netto di 763 migliaia di euro (706 migliaia al 31 dicembre 2016) di premi ceduti e retroceduti.

L'onere per sinistri ammonta a 246.010 migliaia di euro (249.528 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondente a 227.834 migliaia di euro relativi al lavoro diretto lordo (207.654 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), 17.752 migliaia di euro relativi al lavoro indiretto (42.786 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), al netto dell'importo negativo di 425 migliaia di euro di sinistri ceduti e retroceduti (912 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Le spese sostenute ammontano a 92.786 migliaia di euro (78.039 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e ricomprendono:

- spese amministrative per 5.725 migliaia di euro (6.729 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese di gestione degli investimenti per 331 migliaia di euro (294 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese di gestione dei sinistri per 21.015 migliaia di euro (16.855 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese di acquisizione per 42.380 migliaia di euro (31.974 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 36 migliaia di euro (27 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- spese generali per 23.299 migliaia di euro (22.187 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Complessivamente, per il business Danni, si raggiunge un risultato netto positivo di 61.358 migliaia di euro (59.602 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Tale risultato è determinato principalmente da un risultato di sottoscrizione positivo per 49.207 migliaia di euro nella LoB 1 (Spese mediche), nella quale rientra una quota parte del Ramo 1 (Infortuni) e del Ramo 2 (Malattia), di 10.133 migliaia di euro nella LoB 2 (Protezione del reddito), composta dalla restante parte del Ramo 1 e del Ramo 2, e di 2.071 migliaia di euro nella LoB 11 (Assistenza) corrispondente al Ramo Ministeriale 18.

Il risultato positivo raggiunto nelle LoB 1 e 2 è dovuto all'andamento favorevole dei corrispondenti Rami Infortuni (Ramo 1) e Malattia (Ramo 2). In particolare, nel Ramo Infortuni, a fronte di un calo della raccolta premi del 15,4%, il risultato è comunque positivo grazie al netto miglioramento dell'andamento tecnico registrato nel periodo.

Per quanto riguarda il Ramo Malattia, la cui raccolta premi dell'esercizio ha avuto un incremento dell'11,4% rispetto al periodo precedente, presenta un incremento del numero delle denunce ma un S/P invariato rispetto al 31 dicembre 2016.

Questi fattori hanno consentito di raggiungere un risultato di sottoscrizione ampiamente positivo.

Il risultato positivo ottenuto nella LoB 11, Assistenza, non presenta sostanziali variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti finanziari, anche nel corso del 2017 non sono mancate tensioni sui mercati finanziari, in particolare su quelli azionari, innescate da timori sulla tenuta dei sistemi creditizi dei paesi europei e dai possibili impatti conseguenti a un eventuale futuro allentamento delle politiche monetarie espansive fin qui condotte dalle principali banche centrali.

Durante il 2017 è proseguita, secondo le linee strategiche fissate nel Piano, l'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario dove si è opportunamente proceduto ad un aumento dell'esposizione verso titoli governativi dell'area Euro e verso emittenti *corporate* finanziari.

La redditività del portafoglio degli investimenti finanziari ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento pari all'1,8% degli asset investiti (1,7% nel precedente esercizio).

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nella seguente tabella.

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2017/2016	
	2017	%	2016	%	in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	270	3,7	151	2,3	119	78,9
Obbligazioni	7.106	96,3	6.491	97,7	615	9,5
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	-100,0
Depositi presso enti creditizi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi bancari e postali	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi di riassicurazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (a)	7.376	100,0	6.642	100,0	734	11,1
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	767	53,7	54	3,1	713	1310,0
Obbligazioni	620	43,4	1.710	96,1	-1.090	-63,7
Investimenti finanziari diversi	42	2,9	16	0,9	26	169,8
Totale (b)	1.429	100,0	1.780	100,0	-351	-19,7
Totale (a+b)	8.805		8.422		383	4,6
Riprese di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	9	20,2	47	64,8	-38	-80,6
Obbligazioni	36	79,8	0	0,0	36	0,0
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	26	35,2	-26	-100,0
Totale (c)	45	100,0	73	100,0	-28	-37,8
TOTALE (a+b+c)	8.851		8.495		356	4,2
TOTALE COMPLESSIVO	8.851		8.495		356	4,2

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 8.851 migliaia di euro (8.495 migliaia di euro al 31 dicembre 2016): in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, i dividendi incassati, l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione.

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 1.429 migliaia di euro (1.780 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Le riprese di valore sono pari a 45 migliaia di euro (73 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2017/2016	
	2017	%	2016	%	in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	54	4,1	34	4,7	20	58,7
Obbligazioni	1.252	95,1	683	94,7	569	83,3
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi presso enti creditizi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi bancari e postali	0	0,0	0	0,0	0	-100,0
Investimenti finanziari diversi	4	0,3	0	0,0	4	0,0
Depositi di riassicurazione	6	0,4	4	0,6	2	36,2
Totale (a)	1.317	100,0	721	100,0	595	82,5
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	117	23,3	97	11,4	20	20,7
Obbligazioni	352	70,3	751	88,6	-400	-53,2
Investimenti finanziari diversi	32	6,4	0	0,0	32	0,0
Totale (b)	500	100,0	848	100,0	-348	-41,0
Totale (a+b)	1.817		1.569		247	15,8
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	44	13,7	1.374	80,6	-1.330	-96,8
Obbligazioni	277	86,3	259	15,2	18	7,1
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	71	4,2	-71	-100,0
Totale (c)	321	100,0	1.704	100,0	-1.383	-81,1
TOTALE (a+b+c)	2.138		3.274		-1.136	-34,7
TOTALE COMPLESSIVO	2.138		3.274		-1.136	-34,7

Gli oneri ordinari da investimenti, che includono, a titolo esemplificativo, gli ammortamenti e gli interessi passivi di competenza ammontano a 1.317 migliaia di euro (721 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), mentre le minusvalenze da realizzo conseguite risultano essere complessivamente di 500 migliaia di euro (848 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Le rettifiche di valore sono pari a 321 migliaia di euro (1.704 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2017/2016	
	2017	2016	in assoluto	in %
Interessi attivi	5	21	-16	-77,2
Altri proventi tecnici	369	459	-90	-19,5
Recuperi di spese	1.306	1.061	245	23,1
Differenze di cambio positive	0	0	0	0,0
Prelievi da fondi	0	0	0	0,0
Commissioni colloc. Prodotti bancari	0	0	0	0,0
Proventi diversi	195	128	67	52,7
Recupero spese gestione sinistri FVS	0	0	0	0,0
Totale altri proventi	1.875	1.668	206	12,4
Plusvalenze da negoziazione altri beni	0	0	0	0,0
Altri proventi straordinari	0	0	0	0,0
Sopravvenienze attive	882	973	-91	-9,3
Totale proventi straordinari	882	973	-91	-9,3
Imposte correnti	0	0	0	0,0
Imposte differite e anticipate	2.116	4.458	-2.342	-52,5
Totale proventi per imposte	2.116	4.458	-2.342	-52,5

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2017 pari a 1.875 migliaia di euro (1.668 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) costituita in particolare da:

- altri proventi tecnici per 369 migliaia di euro (459 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) costituiti, principalmente da 219 migliaia di euro relativi a poste del lavoro indiretto per premi di reintegro stimati su sinistri a riserva;
- recuperi di spese derivanti da servizi erogati alle altre società del Gruppo per 1.306 migliaia di euro (1.061 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- proventi diversi per 195 migliaia di euro (128 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

I proventi straordinari ammontano a 882 migliaia di euro (973 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e sono composti da sopravvenienze attive su fornitori per 653 migliaia di euro e sopravvenienze attive diverse per 229 migliaia di euro.

I proventi per imposte anticipate ammontano a 2.116 migliaia di euro (4.458 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e sono relative all'IRES.

Altri oneri

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2017/2016	
	2017	2016	in assoluto	in %
Interessi passivi	0	0	0	0,0
Altri oneri tecnici	961	374	588	157,3
Accantonamenti a fondi	3.962	3.090	872	28,2
Sanzioni IVASS	0	0	0	0,0
Oneri gest./colloc. Fondi pens/prod. Bancari	178	0	178	0,0
Differenze cambio negative	0	0	0	0,0
Tributi vari	167	149	18	11,9
Oneri conto terzi	1.500	152	1.348	886,7
Oneri diversi	32	1.085	-1.053	-97,1
Totale altri oneri	6.800	4.850	1.950	40,2
Sopravvenienze passive	524	485	39	8,0
Transazioni	0	0	0	0,0
Altri oneri	0	0	0	0,0
Minusvalenze da alienazione altri beni	0	0	0	0,0
Totale oneri straordinari	524	485	39	8,0
Imposte correnti	16.764	21.116	-4.352	-20,6
Imposte differite e anticipate	4.709	5.203	-494	-9,5
Totale oneri per imposte	21.473	26.319	-4.846	-18,4

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 6.800 migliaia di euro (4.850 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) ed è composta prevalentemente da:

- altri oneri tecnici, pari a 961 migliaia di euro (374 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), costituiti, in particolare, per 565 migliaia di euro relativi all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per premi verso assicurati e per 290 migliaia di euro relativi a oneri di reintegro stimati su sinistri a riserva del lavoro indiretto;
- accantonamento a fondi pari a 3.090 migliaia di euro e sono principalmente composti da accantonamenti a fondi rischi ed oneri futuri;
- oneri conto terzi, per 1.500 migliaia di euro (152 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso altre società;

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 524 migliaia di euro (485 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), composto, principalmente, da sopravvenienze passive su fornitori per 424.

Gli oneri per imposte correnti ammontano a 16.764 migliaia di euro (21.116 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e sono il risultato delle variazioni in aumento del reddito. Gli oneri per imposte differite ammontano a 4.709 migliaia di euro (5.203 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) di cui 4.707 migliaia di euro relative all'IRES e 2 migliaia di euro all'IRAP.

Utilizzo di contratti di leasing e di locazione

Non sono presenti beni concessi a terzi in leasing.

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti contratti rilevanti di leasing finanziario o operativo. La Compagnia ha in corso un contratto di locazione passiva avente ad oggetto la locazione di un'ampia porzione dell'immobile sito in Bologna, Via Larga n. 8, ad uso uffici per la propria sede.

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**B. SISTEMA
DI GOVERNANCE**

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento al sistema di *corporate governance*, si ricorda che la Compagnia adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l'amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e non più di 21 componenti nominati dall'Assemblea, con le maggioranze di legge, in possesso dei requisiti di legge previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili. I membri così eletti restano in carica per tre esercizi o per il diverso minore periodo determinato dall'Assemblea e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del codice civile. Se, a seguito della cessazione di taluni Amministratori, viene meno la maggioranza degli stessi, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende cessato e l'Assemblea dei Soci sarà convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica, per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri un Presidente e uno o più Vice Presidenti. L'Assemblea Ordinaria dei Soci riunitasi in data 20 aprile 2016 ha provveduto a deliberare, *inter alia*, sulla nomina dei nuovi organi amministrativi – fissandone in 13 il numero dei componenti – e di controllo della Compagnia per il triennio 2016-2018, quindi sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 14 dello statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- i) esamina e approva i piani strategici della Compagnia, redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo;
- ii) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Compagnia, con particolare riferimento al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse. Al riguardo, definisce i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali - ove non esternalizzate - e delle Funzioni aziendali di controllo (Audit, Risk Management, Compliance), nonché i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni e tra Organi Sociali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
- iii) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Compagnia e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;

- iv) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Audit, della Funzione Risk Management e della Funzione Compliance;
- v) richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- vi) determina la propensione al rischio della Compagnia in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- vii) può istituire al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Compagnia;
- viii) nomina, sostituisce e revoca, i responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, ove non esternalizzate, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, fissati dalla specifica politica aziendale in vigore assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Compagnia;
- ix) definisce le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, nonché dei *Risk Taker*, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
- x) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, determinandone il compenso; ove previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione, approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione medesimo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- xi) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- xii) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Compagnia, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- xiii) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- xiv) approva le linee guida e le politiche applicabili alla Compagnia richieste dalle normative di settore.

In ragione del modello organizzativo prescelto dal Gruppo, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno nominare un Comitato Controllo e Rischi e un Comitato Remunerazione propri della Compagnia, essendo tali comitati già costituiti in seno alla Capogruppo con funzioni propositive e consultive inerenti, tra l'altro, a tematiche che coinvolgono l'intero Gruppo Unipol.

Infatti, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol svolge funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo della Capogruppo relative, principalmente, al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo; il Comitato Remunerazione di Unipol, in particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito alla definizione delle politiche generali per la remunerazione degli organi sociali e del Personale¹ delle compagnie del comparto assicurativo del Gruppo, alle quali le stesse imprese, previa adozione da parte dei competenti organi, sono chiamate ad attenersi.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno o quando lo stesso ne riceva domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica.

¹ Come individuato dal Regolamento ISVAP n. 39/2011.

In occasione delle proprie riunioni, il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del quorum costitutivo di legge, gli obblighi informativi di cui al precedente comma sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

Il Consiglio di Amministrazione assolve puntualmente gli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge da parte dei suoi componenti, nonché dei membri del Collegio Sindacale.

Con comunicazione del 27 aprile 2017, il Consigliere di Amministrazione signor Alfonso Roberto Galante – in considerazione degli ulteriori incarichi dallo stesso ricoperti su designazione del Gruppo Unipol - ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con effetto dalla medesima riunione consiliare. A tal riguardo, l'organo amministrativo della Compagnia ha provveduto - in conformità all'art. 2386, primo comma, del codice civile e all'art. 11 dello statuto sociale - alla nomina del signor Marco Vesentini in sostituzione del Consigliere dimissionario.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha effettuato altresì la relativa verifica dei requisiti di legge e regolamentari del neo nominato Consigliere.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri nonché ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Compagnia, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi di tale facoltà e ha nominato, in data 1° luglio 2014, il signor Giacomo Maria Saverio Lovati quale Amministratore Delegato della Compagnia. Il signor Lovati è stato successivamente nominato Amministratore Delegato, in data 6 maggio 2016, dal Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2016, con scadenza all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia che, con efficacia dal termine della seduta consiliare tenutasi in data 10 ottobre 2017, il Consigliere e Amministratore Delegato signor Giacomo Maria Saverio Lovati ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche rivestite all'interno di Unisalute avendo egli assunto altri incarichi nell'ambito del Gruppo. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità all'art. 2386, primo comma, del codice civile e all'art. 11 dello statuto sociale, alla relativa sostituzione nominando Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato la signora Fiammetta Fabris, che già rivestiva la carica di Direttore Generale.

Nella medesima seduta, l'organo amministrativo ha attribuito alla signora Fabris le funzioni, *infra* individuate, nonché specifici poteri.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni al nuovo Amministratore Delegato, attribuendogli le funzioni di seguito elencate e delegandogli specifici poteri esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio) per l'espletamento di dette funzioni:

- i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci;
- ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Compagnia, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- iii) promuovere le politiche aziendali della Compagnia;
- iv) condividere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai budget annuali della Compagnia, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- vi) curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia;

- vii) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Compagnia; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;
- viii) sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, provvedendo a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Si ricorda infine che l'assetto di *governance* della Compagnia prevede la presenza di un Direttore Generale, nominato ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale. A tal riguardo, si segnala che, nella richiamata seduta del 10 ottobre 2017, l'organo amministrativo della Compagnia - preso atto delle dimissioni dalla carica di Direttore Generale rassegnate della signora Fabris, la quale - come detto - è stata nominata Consigliere e Amministratore Delegato - ha provveduto a nominare come Direttore Generale il signor Sergio Bortolami, dipendente del Gruppo Unipol, cui l'organo amministrativo ha conferito specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio e provvedendo ad attribuirgli le seguenti funzioni:

- i) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci in assenza e/o impedimento dell'Amministratore Delegato;
- ii) assicurare, nell'ambito delle proprie attribuzioni ed in coerenza con il piano strategico della Compagnia, il conseguimento degli obiettivi di competenza (economici, patrimoniale e di *business*);
- iii) coordinarsi con l'Amministratore Delegato per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia e la coerenza del posizionamento all'interno del Gruppo Unipol;
- iv) coadiuvare l'Amministratore Delegato nella formulazione delle proposte relative ai piani pluriennali ed ai budget annuali della Compagnia, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- v) collaborare con l'Amministratore Delegato alla individuazione del programma dei lavori del Consiglio di Amministrazione;
- vi) supportare l'Amministratore Delegato nell'assolvimento delle sue funzioni, provvedendo anche a:
 - curare il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
 - definire in dettaglio l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i relativi processi decisionali, in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito, attuare un'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da prevenire, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
 - dare attuazione alle politiche aziendali, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato - anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile - di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;

- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Compagnia da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, *manager*, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Si ricorda preliminarmente che il Consiglio di Amministrazione di Unipol ha deliberato, nell'ambito del più ampio progetto di razionalizzazione del comparto assicurativo del Gruppo Unipol, in data 29 giugno 2017, la cessione della partecipazione detenuta nella Compagnia a UnipolSai. L'operazione è stata perfezionata in data 16 novembre 2017. Si riportano, pertanto, di seguito i principali rapporti in essere nel corso del 2017 con entrambi gli azionisti.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con Unipol rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale e, in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 2016, ha erogato alla Capogruppo dividendi per Euro 31,9 milioni.

Con la controllante UnipolSai risultano in essere contratti inerenti i principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione dei servizi informatici e delle risorse umane. UnipolSai eroga altresì alla Compagnia le attività di gestione del portafoglio finanziario, nonché quelle inerenti il sistema di controlli

interni, svolte da parte delle funzioni di *control governance*. Tali attività sono erogate a normali condizioni di mercato.

Tra UniSalute e UnipolSai sono, inoltre, in essere due trattati di riassicurazione in eccesso sinistri relativi ai rami Infortuni e Malattia ed è operante un contratto di riassicurazione attiva relativo alla copertura in quota per i rami Malattia, Infortuni e Assistenza.

Infine, UnipolSai concede in locazione alla Compagnia una porzione dell'immobile adibito da quest'ultima a propria sede.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti i compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti funzioni fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- Funzione Audit, che ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- Funzione Compliance e Antiriciclaggio, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale);
- Funzione Attuariale², che ha il principale compito di verificare - sulla base dei principi Solvency II - l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse nonché di valutare l'adeguatezza della politica globale di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione, ai sensi delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, come modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015, n. 74 di attuazione della Direttiva Solvency II.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni aziendali di controllo, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

In particolare, fra le varie Funzioni aziendali di controllo sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle funzioni;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

Le Funzioni aziendali di controllo presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle Funzioni aziendali di controllo in merito alle attività svolte.

² La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni aziendali di controllo e gli altri organi/soggetti con compiti di controllo accedono, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle Funzioni aziendali di controllo medesime.

Tale piattaforma consente pertanto a dette Funzioni di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;
- produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

La Funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione Attuariale elabora con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, che documenta tutti i compiti svolti dalla medesima e i relativi risultati, individuando chiaramente eventuali carenze significative, anche relative alla qualità dei dati, e formulando raccomandazioni su come porvi rimedio, anche al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili. La Funzione Attuariale riferisce inoltre prontamente all'organo amministrativo in ordine a qualsiasi risultanza dell'attività svolta che possa avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria della Compagnia.

Il responsabile della Funzione Attuariale redige, altresì, la relazione tecnica con riferimento alle riserve di bilancio dei rami vita - lavoro diretto italiano, alle riserve di bilancio dei rami responsabilità civile veicoli e natanti - lavoro diretto italiano e alle riserve di bilancio dell'attività di riassicurazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione Attuariale partecipa, o comunque riceve le informazioni circa argomenti trattati e decisioni prese, nel corso delle riunioni dei principali Comitati aziendali.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto previsto dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Compagnia garantiscono coerenza tra remunerazione del destinatario ed esigenze di *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia evita politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio. Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa le competenze, le capacità e, in particolare, le responsabilità connesse al ruolo, prevedendo una base economica fissa, determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione del Personale, nel 2017 come nel 2016, tiene conto dei seguenti principi:

- adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- fissazione di limiti per la componente variabile;
- sostenibilità, grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine a cui è subordinata la remunerazione, sia attraverso il pagamento differito e diversificato della

componente variabile, sia riservando il diritto di non erogare o esigere la restituzione di tale componente in presenza di determinati presupposti negativi.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente dirigente attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Questo prevede una componente di breve termine, da erogarsi attraverso un bonus monetario, e una componente di lungo termine, da erogarsi mediante assegnazione di azioni, dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati della società di appartenenza del dipendente e del Gruppo, attuali e/o futuri, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo, di solidità patrimoniale nonché l'andamento del valore dell'azione ordinaria di Unipol e di UnipolSai;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, dell'Assemblea dei Soci o degli eventuali Comitati consiliari ristretti ai quali partecipano. Non è quindi previsto a favore degli Amministratori il riconoscimento di una componente variabile del compenso collegata ai risultati o basata su strumenti finanziari.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Con riferimento ai requisiti di legge, si ricorda che l'organo amministrativo della Compagnia, nella seduta del 13 marzo 2015, ha adottato la Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (la "*Fit&Proper Policy*"), approvata dalla Capogruppo Unipol il 10 febbraio 2015. La Politica descrive, tra l'altro,

- le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti l'organo amministrativo e di controllo delle società in perimetro.
- le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- le modalità di valutazione del possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, delle competenze tecniche indicate nel Regolamento ISVAP n. 20/2008.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori;
- per quanto concerne il Direttore Generale, successivamente alla sua eventuale nomina da parte dello stesso organo amministrativo e, nel seguito, con periodicità almeno annuale.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari applicabili (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di cause di incompatibilità, situazioni impeditive e cause di sospensione), da parte dei suoi componenti, dei Sindaci nonché degli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). Tale verifica viene anche effettuata periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale, in ultimo nella riunione dell'8 maggio 2017.

In linea con le disposizioni previste in proposito dal Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della società nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di *governance*, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi: la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche dell'impresa;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità dell'impresa;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management* ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*. Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* viene fissato come *target* minimo da rispettare ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici ed emergenti, al rischio reputazionale ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio; gruppo, sottogruppo o singola società.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 5 febbraio 2018, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare nonché delle reciproche interdipendenze.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile dello sviluppo, dell'implementazione e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 5 febbraio 2018, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso la valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di *business*, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di *Solvency II*;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza supplementare e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche; i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati;
- le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;

- la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione revisione del Piano Strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dallo Standard di *Data Governance* e dalla Politica di *Data Quality Management* in vigore.

La valutazione attuale prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* e viene effettuata su base almeno trimestrale e, comunque, ogni qualvolta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio. Tali circostanze sono prevalentemente riconducibili ad eventi quali operazioni di concentrazione, cessione di rami d'azienda o altri eventi straordinari, che forniscono evidenza della necessità di eseguire ulteriori *assessment* ORSA rispetto alla pianificazione *standard*.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione del relativo resoconto sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

In una seduta consiliare antecedente a quella che approva il Resoconto ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test - da utilizzare per la redazione del Resoconto ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti del Resoconto ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo trasmette il Resoconto ORSA all'IVASS entro due settimane dall'approvazione.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali core, quali:

- pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- definizione del *Risk Appetite*;
- monitoraggio e mitigazione dei rischi.

In particolare, come sopra riportato, la valutazione attuale, effettuata su base almeno trimestrale, prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement*.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel *Budget* annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;

- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle relative Direttive (le "Direttive SCI"), adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unisalute e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 5 febbraio 2018.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione, che, in coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, approvando le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi, nonché le Direttive SCI – che costituiscono le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimi - e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

L'Amministratore Incaricato, designato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale³) supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;

³ Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.

B Sistema di Governance

- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della Compagnia e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- I. i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- II. i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- III. la revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato, anche per l'anno 2017, per tutte le società del Gruppo aventi sede legale in Italia soggette a vigilanza (nel complesso, le "Società Operative"), un modello "centralizzato", con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli; si è infatti deciso di utilizzare i seguenti approcci organizzativi:

- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo nella Capogruppo, con il compito di svolgere le attività di competenza per la medesima società e di esercitare l'attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Società Operative;
- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo presso UnipolSai;
- esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo ad UnipolSai da parte delle Società Operative appartenenti al Gruppo Assicurativo sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile. Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance di UnipolSai, che svolgono le attività anche per le altre Società Operative, sviluppano e mantengono una relazione con gli Organi Sociali e l'Alta Direzione delle singole società, realizzando sinergie di scala e di scopo;
- riporto funzionale verso la Capogruppo di tutte le Funzioni aziendali di controllo istituite presso le Società Operative; in tal caso, la Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti di queste ultime anche sulla base di un sistema manageriale improntato ad un rapporto funzionale con le strutture decentrate, perseguendo pertanto i seguenti obiettivi:
- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite;
- unitarietà di azione delle diverse Società Operative del Gruppo Unipol;
- referente interno per le Funzioni aziendali di controllo (*Link Auditor*): presso le Società Operative che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo, è identificata una persona incaricata di curare i rapporti con dette Funzioni della società *outsourcer*.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità - ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione - è attribuito alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- *reporting*.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni ex ante

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi operativi.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance e Antiriciclaggio e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni ex post

Le valutazioni *ex post* possono avere ad oggetto processi aziendali ("*assessment* di processo") o normative esterne di vigilanza o comunque di particolare rilievo (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di "copertura" di tutti i processi aziendali;
- gli esiti di precedenti valutazioni *ex ante* ed *ex post*;
- l'esigenza di "copertura" delle normative di vigilanza, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalle altre Funzioni aziendali di controllo in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

B.5 Funzione di audit interno

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Regolamento della Funzione Audit", accluso alle Direttive SCI.

Il Responsabile della Funzione Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. Alla Funzione è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nell'ambito delle attività della Funzione figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- la revisione periodica del processo di validazione dei modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Incaricato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

La Funzione Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto degli standard internazionali emanati dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA) e delle *best practice* diffuse nel settore.

Per ogni audit vengono predisposte dettagliate carte di lavoro che vengono archiviate in formato elettronico. Il report firmato dal Responsabile della Funzione e dai membri del team è conservato in originale presso la sede della Compagnia.

Gli *Audit Report* vengono predisposti sulla base di un modello standard composto da:

- un frontespizio nel quale sono riportati: destinatari della relazione e data; società di riferimento della verifica, titolo e numero di protocollo dell'*Audit Report*, valutazione della rischiosità del processo oggetto di audit, valutazione del relativo sistema dei controlli, elenco delle società a cui è stata esternalizzata l'attività oggetto di audit;
- un *Executive Summary* nel quale sono riportati l'obiettivo della verifica, la sintesi dei rilievi significativi emersi e gli interventi correttivi del management;
- un corpo della relazione che comprende, oltre all'obiettivo dell'audit già riportato nell'*Executive Summary*, una premessa (eventuale), l'indicazione di eventuali limiti dell'intervento, la descrizione del lavoro svolto, i rilievi e le aree di miglioramento emerse, le azioni correttive proposte (ciascuna corredata da una valutazione sintetica dell'urgenza di sistemazione in forma grafica), i rischi associati, le risposte del management, i responsabili e le scadenze, il periodo in cui è stato svolto l'audit e il personale coinvolto.

Ad ogni attività di audit che evidenzi dei rilievi o delle aree di miglioramento segue un'attività di *follow up* al fine di accertare che le correzioni proposte dal management siano state poste in essere e siano efficaci.

Per le verifiche ispettive sulle reti distributive, sulle reti liquidative e sulle frodi interne, vengono predisposte specifiche relazioni che dettagliano i risultati emersi relativamente alla *compliance* di dette unità rispetto alla normativa esterna ed interna e circa eventuali irregolarità commesse.

La Funzione informa periodicamente gli organi sociali in merito alle attività di audit svolte, ai risultati emersi e alle proposte formulate. In particolare, relaziona con le seguenti scadenze temporali:

- tempestivamente, alla conclusione di ogni audit, l'Alta Direzione e i responsabili delle funzioni interessate dall'audit, tramite l'invio della relazione sopra descritta, che, come già precisato, identifica i rilievi o le aree di miglioramento emersi, le proposte di sistemazione ed i commenti del management;
- semestralmente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia, tramite una relazione che sintetizza le verifiche concluse nel periodo di riferimento;

a richiesta il Collegio Sindacale, alle cui riunioni periodiche assiste la Funzione Audit quando invitata.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della Funzione Attuariale, la Funzione assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

Le linee guida in materia di esternalizzazione sono definite nella Politica in materia di esternalizzazione ("*Outsourcing Policy*") di Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniSalute e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 5 febbraio 2018, che disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica in particolare stabilisce:

B Sistema di Governance

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i vincoli per l'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei soggetti eroganti il servizio;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia considera, in ottemperanza al dettato del Regolamento ISVAP n. 20/2008, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - a. i risultati finanziari, la solidità della Compagnia o la continuità e la qualità dei servizi resi; ovvero,
 - b. la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii) riguardano processi operativi delle Funzioni aziendali di controllo o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

Ai fini della qualificazione delle attività o funzioni come essenziali o importanti possono essere tenuti in considerazione, quali ulteriori eventuali elementi valutativi, la rilevanza economica dell'attività e i volumi della stessa, rispetto i volumi complessivi, nonché il grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto di esternalizzazione.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di *governance* della Compagnia;
- esternalizzare le Funzioni aziendali di controllo al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Nel caso di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo, la

normativa di settore richiede debba trattarsi di soggetti con adeguati requisiti di idoneità alla carica, requisito previsto anche dalle politiche aziendali in materia.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, all'approvazione del Direttore Generale, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni aziendali di controllo, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti⁴ esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Finanza	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Amministrazione del personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Servizi di Funzionamento (Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 - Chief Innovation Officer - Corporate Communication e Media Relation - Relazioni Esterne - Selezione Esterna - Formazione Personale - Sviluppo Personale - Sistemi di Remunerazione del Personale - Gestione del Personale - Relazioni Sindacali - Contenzioso Personale - Welfare Dipendenti - Sicurezza - Organizzazione - Affari Societari - Legali di Gruppo - Antifrode - Consulenza Legale Assicurativa - Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso Assicurativo, Societario, Contrattuale e Immobiliare - Legale Corporate - Amministrazione e Bilancio - Fiscale - Acquisti - Servizi Generali - Servizi informatici - Gestione Normativa Reti Distributive - Riassicurazione)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Gestione e archiviazione elettronica sinistri	MicrodataWeb S.r.l.	Via Porlezza, 16 - Milano
Control Governance (Audit - Risk Management - Compliance)	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Funzione Attuariale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna

⁴ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, dall'analisi svolta in occasione dell'invio richiesto dall'entrata in vigore del Regolamento assicurativo in materia o da successive attivazioni comunque precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni aziendali di controllo, nonché della Funzione Attuariale.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.



C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla *best estimate* delle riserve sinistri;
- Rischio catastrofe (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato con un modello interno per il rischio terremoto e in base alla Standard Formula per i rimanenti rischi;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

<i>Valori in migliaia di euro</i>	misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	0	0,0%	0	0,0%
R.C. generale	0	0,0%	0	0,0%
Altre assicurazioni auto	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione credito e cauzione	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione tutela giudiziaria	0	0,0%	0	0,0%
Assistenza	3.188	0,5%	8	0,0%
Perdite pecuniarie di vario genere	257	0,0%	15	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	56.530	8,7%	13.899	6,7%
Assicurazione spese mediche	589.469	90,8%	193.470	93,3%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0	0,0%	0	0,0%
Totale	649.445	100,0%	207.392	100,0%

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per Unisalute calcolato con modalità Standard Formula Market Wide 31 dicembre 2017 è risultato pari a 121.956 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una variazione pari a 16.455 migliaia di euro, principalmente derivante dall'incremento del SCR del sotto-modulo Tariffazione e Riservazione Salute generato dall'aumento delle misure di volume.

SCR Danni e Salute Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2017	2016	Var. su 2016
Salute	121.952	105.498	16.454
Tariffazione e Riservazione Salute	116.041	98.577	17.464
Riscatto Salute	11.486	3.202	8.284
CAT Salute	16.943	20.177	-3.235
Danni	946	820	126
SCR Danni e Salute	121.956	105.501	16.455

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo UG S.p.A. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
 - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
 - esposizioni catastrofali naturali⁵ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
 - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
 - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2017 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva e del loro effetto sulle misure di volume.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2017 relativo al sotto-modulo Health Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;

⁵ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

C Profilo di Rischio

- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore.
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2017 è costituito per l'87,4% da titoli obbligazionari governativi, e per il 9,5% da titoli corporate.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2017	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	885	0,2%
Immobili per uso terzi	0	0,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.175	0,6%
Strumenti di capitale	8.000	2,2%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>7.921</i>	<i>2,2%</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>79</i>	<i>0,0%</i>
Obbligazioni	352.586	96,9%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>317.970</i>	<i>87,4%</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>34.616</i>	<i>9,5%</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
<i>Titoli garantiti</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
Fondi di investimento	0	0,0%
Derivati	133	0,0%
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	0	0,0%
Totale portafoglio	363.780	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La politica strategica degli investimenti, definita nell'*Investment Policy* di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltretché di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2017 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2016:

SCR mercato Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2017	SCR Mercato 2016	Var. su 2016
Tasso di interesse	7.546	5.484	2.061
Azionario	2.944	1.430	1.514
Immobiliare	0	0	0
Spread	5.432	3.763	1.669
Cambio	0	0	0
Concentrazione	0	0	0
SCR Mercato Remaining part	10.913	7.372	3.541
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Mercato	10.913	7.372	3.541

Data la composizione del portafoglio della Compagnia, principalmente allocato nel comparto obbligazionario, i principali rischi nell'ambito del Rischio Mercato sono rappresentati dal rischio Interest Rate ed dal Rischio Spread.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una variazione del SCR Mercato pari a +3.541 migliaia di euro, derivante dall'incremento di rischio dei singoli sottomoduli a seguito di un aumento generalizzato dei volumi del portafoglio della Compagnia.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

C Profilo di Rischio

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia per attenuare il Rischio di mercato ha instaurato una serie di presidi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II. Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31/12/2017 in massima parte dalla liquidità depositata presso le banche, da esposizioni verso compagnie assicurative e da crediti verso assicurati ed intermediari di assicurazione (agenzie e broker)

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2017	% PTF Totale
Tipo 1	59.717	43,3%
Tipo 2	78.111	56,7%
Totale	137.828	100,0%

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di assicurazione e riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a

ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2017 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2016:

SCR Credito Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2017	SCR 2016	Var. su 2016
Tipo 1	7.002	12.511	(5.509)
Tipo 2	11.742	8.980	2.762
SCR Credito	17.613	20.142	(2.529)

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una riduzione pari a 2.529 migliaia di euro. Tale variazione è dovuta alla diminuzione delle liquidità depositata presso le banche per un importo pari a 28.073 migliaia di euro (Tipo 1) in parte compensata dall'aumento dei crediti verso assicurati per un ammontare pari a 22.419 migliaia di euro (Tipo 2).

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischio rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia e/o dimensione della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce anche un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

C Profilo di Rischio

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2017 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente verso controparti operanti nel settore finanziario (banche e assicurazioni) nonché verso assicurati ed intermediari di assicurazione (agenzie e broker).

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione, le forme di garanzia adottate sono i depositi costituiti presso la Compagnia a fronte di esposizioni verso riassicuratori in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella Credit Policy.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è 34.588 migliaia di euro.

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2017 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2017	SCR Operativo 2016	Var. su 2016
SCR Operativo Remaining part	12.504	12.113	391
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Operativo	12.504	12.113	391

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a +391 migliaia di euro, principalmente derivante dall'aumento del volume dei premi.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima dell'impatto economico dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerato su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type⁶;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

⁶ Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

C Profilo di Rischio

- **Rischio reputazionale:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa del Gruppo da parte dei suoi principali Stakeholder. A livello di Gruppo è stato sviluppato un sistema di gestione della corporate reputation che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di business planning.
- **Rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni quali cambiamenti del contesto operativo e/o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, o fattori interni quali decisioni aziendali errate e/o attuazione inadeguata di decisioni. A livello di Gruppo è stato attivato Osservatorio Reputational & Emerging Risk, un presidio strutturato sui rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, volto ad anticipare i trend per prevenire i rischi emergenti e cogliere le future opportunità di business.
- **Rischio di appartenenza ad un Gruppo:** il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- **Rischio di non compliance:** il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +50 bps	-2%
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -10 bps	0%
Shock sul rendimento dei titoli	tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50 bps	-5%
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-1%
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	0%

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitività sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +50 bps determina una riduzione del Solvency II ratio del 2%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 1,5%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo dello 0,3%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute e Rischi di Mercato.

La diminuzione dei tassi di interesse di -10 bps non comporta variazioni del Solvency II ratio.

Sensitivity sul rendimento dei titoli

Per analizzare l'impatto di uno shock sul rendimento dei titoli obbligazionari, è stata svolta un'analisi congiunta in cui si è valutato un incremento dei tassi di interesse pari a +25bps e un incremento di tutti gli spread creditizi governativi, financial e corporate, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +50 bps. Si precisa che ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto si è provveduto a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito dello shock degli spread considerati su titoli governativi e titoli corporate..

L'incremento dei tassi di interesse di +25 bps e degli spread creditizi di +50 bps determina una riduzione del Solvency II ratio del 5%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 3,8%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo dello 0,3%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute e Rischi di Mercato.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% determina una riduzione del Solvency II Ratio del 1%, determinata principalmente dalla diminuzione dei fondi propri ammissibili (0,6%).

Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 0,6%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo dello 0,1%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo al modulo Rischi di Mercato.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

La diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% non ha impatti sul Solvency II ratio.



**D. VALUTAZIONE
AI FINI DI
SOLVIBILITÀ**

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		0
Spese di acquisizione differite		0
Attività immateriali	0	3.129
Attività fiscali differite	6.859	16.216
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	885	885
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	363.073	353.441
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.175	3.153
Strumenti di capitale	8.000	8.094
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	7.921	8.014
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	79	79
Obbligazioni	352.586	341.906
<i>Titoli di Stato</i>	317.970	310.226
<i>Obbligazioni societarie</i>	34.616	31.680
<i>Obbligazioni strutturate</i>	0	0
<i>Titoli garantiti</i>	0	0
Organismi di investimento collettivo	0	0
Derivati	133	111
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	178	178
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	205	205
<i>Prestiti su polizze</i>	0	0
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	205	205
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	948	1.174
Danni e malattia simile a Danni	948	1.174
<i>Danni esclusa malattia</i>	0	0
<i>Malattia simile a Danni</i>	948	1.174
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
<i>Malattia simile a vita</i>	0	0
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	0	0
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	110.037	110.037
Crediti riassicurativi	103	103
Crediti (commerciali, non assicurativi)	655	655
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Disponibilita' liquide ed equivalenti	19.623	19.624
Tutte le altre attività non indicate altrove	8.954	8.951
Totale delle attività	511.342	514.422

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	287.511	321.646
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	602	321.646
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	535	0
<i>Margine di rischio</i>	66	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	286.910	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	266.071	0
<i>Margine di rischio</i>	20.838	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	0	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	0	0
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	0	0
<i>Migliore stima</i>	0	0
<i>Margine di rischio</i>	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	7.123	7.123
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	568	467
Depositi dai riassicuratori	214	214
Passività fiscali differite	2.897	0
Derivati	30	25
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	3.092	3.092
Debiti riassicurativi	34	34
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.643	2.643
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	28.308	26.672
Totale delle passività	332.422	361.917
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	178.920	152.505

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

D Valutazione ai fini di solvibilità

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nelle pagine precedenti è stato riportato il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2017, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value – Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio*).

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrate i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili.

Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. Si riportano di seguito i principi di valutazione del fair value così come adottati dalla Compagnia e dal Gruppo Unipol in applicazione dell'IFRS 13.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti		Altri crediti (Valore Bilancio)	
Immobili		Valore di Perizia	

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;

D Valutazione ai fini di solvibilità

- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni⁷ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata).

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

⁷ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		-	-
Attività immateriali	-	3.129	(3.129)
Totale	-	3.129	(3.129)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 3.129 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Attività materiali

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	885	885	-
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-
Totale	885	885	-

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, ecc.) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("*Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti*") e da finanziamenti e mutui ("*Mutui ipotecari e prestiti*") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il *fair value*.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	8.000	8.094	(93)
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	7.921	8.014	(93)
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	79	79	-
Obbligazioni	352.586	341.906	10.680
<i>Titoli di Stato</i>	317.970	310.226	7.744
<i>Obbligazioni societarie</i>	34.616	31.680	2.936
<i>Obbligazioni strutturate</i>	-	-	-
<i>Titoli garantiti</i>	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	133	111	22
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	178	178	-
Altri investimenti	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	205	205	-
<i>Prestiti su polizze</i>	-	-	-
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	205	205	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Totale	361.103	350.494	10.609

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 10.609 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Partecipazioni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.175	3.153	(978)

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un decremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 978 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	6.859	16.216	(9.357)
Passività fiscali differite	(2.897)	-	(2.897)
Totale netto	3.962	16.216	(12.254)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	-1.770	-508	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 2,78 anni.
Riserve tecniche nette danni (variazioni riserve sinistri)	13.342	0	Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014).
Riserve tecniche nette danni (adeguamenti IFRS e SII)	-8.132	-2.311	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche danni è di circa 1,99 anni.
Accantonamenti per rischi e oneri	2.994	115	L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia.
Crediti	207	27	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 10 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	5	-8	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	6.647	-2.685	

Altre attività

Non si rilevano differenze nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*, tenuto conto della tipologia degli attivi. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	110.037	110.037	-
Crediti riassicurativi	103	103	(0)
Crediti (commerciali, non assicurativi)	655	655	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	19.623	19.624	(2)
Tutte le altre attività non indicate altrove	8.954	8.951	3
Totale	139.372	139.371	1

Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione attiva.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una *best estimate* (*Best Estimate delle Liability* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

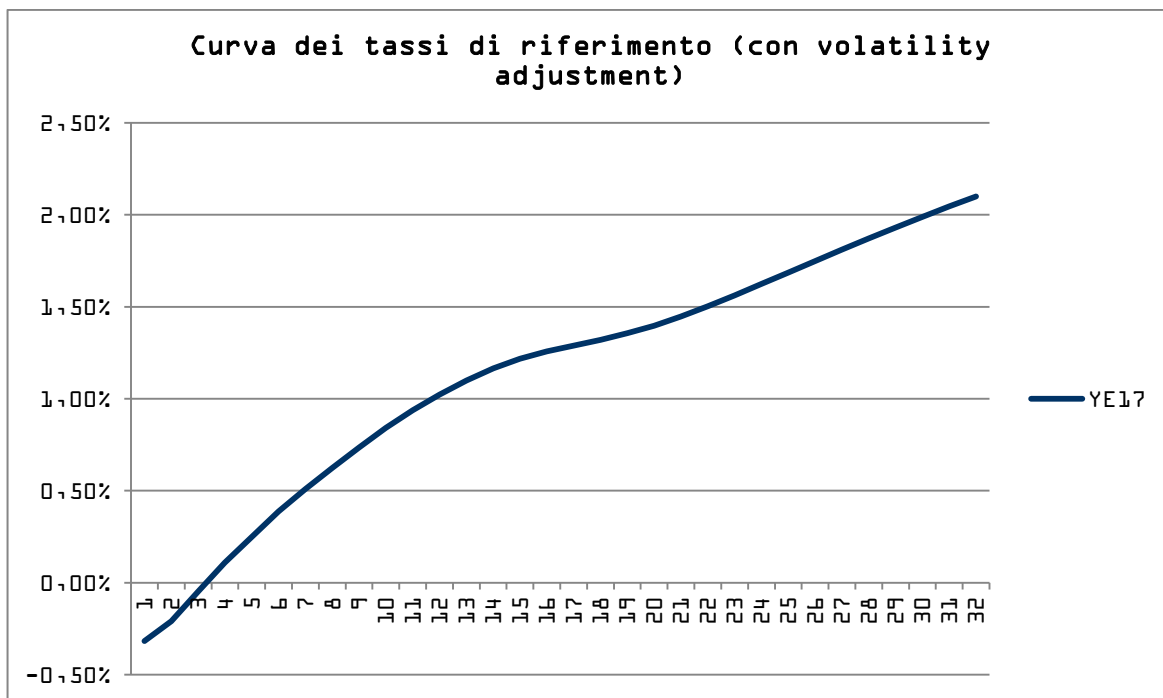
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (Cfr. ad es. Regolamento IVASS n.22 del 4 Marzo 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento 53/2016) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 *quinquies* della Direttiva.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



La curva è stata derivata sulla base dei seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 4,20%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 4 bps
- Credit Risk adjustment: 10 bps

Best Estimate Liability

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

La BEL sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando una media degli ultimi tre anni o in alcuni casi il *trend* di sviluppo) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel *Market Consistent Balance Sheet* (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto Riass.) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

Valori in migliaia di euro	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2016 - senza VA	0,09%	1,02%	0,29%
Curva - 2016 - base	-0,04%	0,35%	0,04%
Curva - 2017 - senza VA	0,04%	0,20%	0,07%
Curva - 2017 - base	207.392	58.267	265.659
Curva - 2017 - base + 1%	-0,96%	-5,11%	-1,87%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di 0,07%. Un incremento della curva dell'1% comporta una riduzione della BEL dell'1,9% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2016 la BEL sarebbe più contenuta dello 0,07% circa.

Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempimento della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;

D Valutazione ai fini di solvibilità

- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche", (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	266.607	20.904	(948)	286.564
1 Assicurazione spese mediche	248.061	18.659	(345)	266.375
2 Assicurazione protezione del reddito	18.010	2.179	(602)	19.587
11 Assistenza	47	56	-	103
12 Perdite pecuniarie di vario genere	488	10	-	498
Totale	266.607	20.904	(948)	286.564

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche —Danni	287.511	321.646	(34.135)
Altre riserve tecniche			
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(948)	(1.174)	226
Totale	286.564	320.472	(33.909)

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 33.909 migliaia di euro.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al netto dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	287.511	287.710	199
Fondi propri di base	143.920	143.783	(137)
SCR	109.080	109.103	23
MCR	35.771	35.781	10
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	143.920	143.783	(137)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	137.061	136.876	(185)
Rapporto di copertura SCR	1,3194	1,3179	(0,0015)
Rapporto di copertura MCR	3,8316	3,8254	(0,0063)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base per la copertura del SCR pari a 137 migliaia di euro e una contrazione dei fondi propri di base per la copertura del MCR pari a 185 migliaia di euro.

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche i criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	7.123	7.123	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	568	467	101
Depositi dai riassicuratori	214	214	-
Derivati	30	25	5
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	3.092	3.092	-
Debiti riassicurativi	34	34	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.643	2.643	-
Passività subordinate	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	28.308	26.672	1.636
Totale	42.014	40.271	1.743

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- derivati;
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e 4, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS. Si tratta in misura preponderante di passività legate ai rapporti con il personale dipendente (fondo TFR, premi di anzianità, incentivi a dipendenti erogati in azioni).

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 568 migliaia di euro, di cui 472 migliaia di euro relativi al trattamento di fine rapporto e 96 migliaia di euro per gli obblighi derivanti dalla polizza dirigenti successivi al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2007 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra "Tutte le altre passività non segnalate altrove", la differenza è principalmente dovuta alla diversa valutazione del premio di anzianità previsto dal

contratto assicurativo pari a 1.675 migliaia di euro nella valutazione Solvency II e 96 migliaia di euro nel bilancio di esercizio.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2017 la Compagnia non è parte locataria di contratti rilevanti di leasing finanziario.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

D

Valutazione ai fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Spese di acquisizione differite	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-
Attività fiscali differite	6.859	-	6.859	-
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	885	-	-	885
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	363.073	360.640	2.175	258
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.175	-	2.175	-
Strumenti di capitale	8.000	7.921	-	79
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	7.921	7.921	-	-
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	79	-	-	79
Obbligazioni	352.586	352.586	-	-
<i>Titoli di Stato</i>	317.970	317.970	-	-
<i>Obbligazioni societarie</i>	34.616	34.616	-	-
<i>Obbligazioni strutturate</i>	-	-	-	-
<i>Titoli garantiti</i>	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-
Derivati	133	133	-	-
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	178	-	-	178
Altri investimenti	-	-	-	-
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	205	-	-	205
Prestiti su polizze	-	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	205	-	-	205
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	948	-	948	-
Danni e malattia simile a Danni	948	-	948	-
<i>Danni esclusa malattia</i>	-	-	-	-
<i>Malattia simile a Danni</i>	948	-	948	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
<i>Malattia simile a vita</i>	-	-	-	-
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	-	-	-	-
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	110.037	-	-	110.037
Crediti riassicurativi	103	-	-	103
Crediti (commerciali, non assicurativi)	655	-	-	655
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-	-
Disponibilita' liquide ed equivalenti	19.623	19.623	-	(0)
Tutte le altre attività non indicate altrove	8.954	-	-	8.954
Totale	511.342	380.263	9.981	121.098

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	287.511	-	287.511	-
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	602	-	602	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	535	-	535	-
<i>Margine di rischio</i>	66	-	66	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	286.910	-	286.910	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	266.071	-	266.071	-
<i>Margine di rischio</i>	20.838	-	20.838	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-	-	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Altre riserve tecniche	-	-	-	-
Passività potenziali	-	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	7.123	-	-	7.123
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	568	-	-	568
Depositi dai riassicuratori	214	-	214	-
Passività fiscali differite	2.897	-	2.897	-
Derivati	30	30	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	3.092	-	3.092	-
Debiti riassicurativi	34	-	34	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.643	-	2.643	-
Passività subordinate	-	-	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	28.308	-	-	28.308
Totale	332.422	30	296.393	35.999

D Valutazione ai fini di solvibilità

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**E.GESTIONE
DEL CAPITALE**

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche “*Own Funds*” oppure “OF”) rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2017, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come “*Tier 1 restricted*”) non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all' 80% del MCR;

- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire che:
 - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, individuando e documentando le eventuali situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio e reporting;
- azioni manageriali sul capitale, ivi comprese le eventuali misure di contingenza;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2017 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di *Tier*, evidenziando le variazioni occorse tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017.

E Gestione del capitale

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2016	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2017
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	112.627	-	(35.000)	66.292	-	143.920
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	95.399	-	(35.000)	76.662	-	137.061
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	17.229	-	-	(10.370)	-	6.859
Rettifiche per limiti di ammissibilità	(2.779)	-	-	(0)	-	(2.779)
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	(2.779)	-	-	(0)	-	(2.779)
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	109.848	-	(35.000)	66.292	-	141.141
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	95.399	-	(35.000)	76.662	-	137.061
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	14.450	-	-	(10.370)	-	4.080

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di *Tier*:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2016	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2017
Capitale sociale ordinario versato	17.500	-	-	-	-	17.500
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	7.747	-	-	-	-	7.747
Riserva di riconciliazione	70.152	-	(35.000)	76.662	-	111.814
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 unrestricted"	95.399	-	(35.000)	76.662	-	137.061
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 restricted"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 2"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Importo attività fiscali differite nette	17.229	-	-	(10.370)	-	6.859
Totale "Tier 3"	17.229	-	-	(10.370)	-	6.859
Totale fondi propri di base	112.627	-	(35.000)	66.292	-	143.920

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base.

La riserva di riconciliazione è passata da 70.152 migliaia di euro a 111.814 migliaia di euro per effetto di movimenti di valutazione per 76.662 migliaia di euro e distribuzione di dividendi pari a 35.000 migliaia di euro, registrando un aumento netto rispetto all'esercizio precedente. Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

Infine, l'importo delle attività fiscali differite nette in "Tier 3" è passato da 17.229 migliaia di euro dell'esercizio precedente a 6.859 migliaia di euro. Tale differenza è dovuta ad un aumento delle imposte differite passive rispetto alle imposte differite attive

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'Autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	178.920
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	35.000
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	32.106
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	-
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	111.814

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (32.106 migliaia di euro, rispetto a 42.476 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), che comprende l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni, autonomamente classificati nella categoria "Tier 1 unrestricted" (25.247 migliaia di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2016), e l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "Tier 3" (6.859 migliaia di euro, rispetto a 17.229 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), corrispondenti al valore delle attività fiscali differite la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura;
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (35.000 migliaia di euro, rispetto a 32.375 al 31 dicembre 2016);

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2017, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2016
Tier 1 unrestricted	137.061	0	137.061	95.399
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Tier 3	6.859	0	6.859	14.450
Totale OF	143.920	0	143.920	109.848
Totale SCR			109.080	96.331
Eccedenza/(carenza)			34.840	13.518

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2016
Tier 1 unrestricted	137.061	0	137.061	95.399
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Totale OF	137.061	0	137.061	95.399
Totale MCR			35.771	35.497
Eccedenza/(carenza)			101.290	59.901

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR hanno determinato nessuna rettifica ai fondi propri di base.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2017 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 178.920 migliaia di euro (145.002 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), superiore per 26.415 migliaia di euro (4.324 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Valori in migliaia di euro	2017	2016
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	152.505	140.678
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(3.129)	(2.780)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	0	-
3 Altri investimenti finanziari	9.626	8.560
4 Riserve tecniche	33.909	2.135
5 Imposte differite	(12.254)	(2.332)
6 Altre attività e passività	(1.736)	(1.259)
Totale rettifiche	26.415	4.324
B Patrimonio Netto da MCBS	178.920	145.002

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il *Volatility Adjustment* (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2017 è pari a 4 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 109.080 migliaia di euro, in aumento di 12.750 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute, Rischi di Mercato e dei Rischi di Credito; per la spiegazione delle cause di tali variazioni si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 35.771 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato⁸, il MCR è calcolato sulla base del $MCR_{combined}$, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il $MCR_{combined}$ è rappresentato dal valore del Linear MCR, in quanto inferiore rispetto a quello del MCR cap.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2016, è di seguito riportato:

⁸ Colonna C0070, righe da R0300 a R0350 e R0400.

SCR – Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2017	2016	Var. su 2016
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute ¹	121.956	105.501	16.455
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	0	0	0
Rischi di Mercato	10.913	7.372	3.541
Rischi di Credito	17.613	20.142	(2.529)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(19.486)</i>	<i>(18.405)</i>	<i>(1.082)</i>
BSCR	130.996	114.611	16.385
Rischi Operativi	12.504	12.113	391
ALAC TP	0	0	0
ALAC DT	(34.420)	(30.394)	(4.026)
SCR	109.080	96.331	12.750

¹ Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, nella tabella SCR - Standard Formula la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.



MODELLI QRT

S.02.01.02

Balance sheet

	Solvency II value	
	C0010	
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	0,00
Deferred tax assets	R0040	6.858.924,26
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	885.438,79
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	363.072.671,95
Property (other than for own use)	R0080	
Participations and related undertakings	R0090	2.174.820,81
Equities	R0100	8.000.145,90
Equities - listed	R0110	7.920.822,90
Equities - unlisted	R0120	79.323,00
Bonds	R0130	352.586.244,94
Government Bonds	R0140	317.970.177,43
Corporate Bonds	R0150	34.616.067,51
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	132.964,30
Deposits other than cash equivalents	R0200	178.496,00
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	204.891,02
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	204.891,02
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	947.743,57
Non-life and health similar to non-life	R0280	947.743,57
Non-life excluding health	R0290	
Health similar to non-life	R0300	947.743,57
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	110.036.805,36
Reinsurance receivables	R0370	103.198,39
Receivables (trade, not insurance)	R0380	655.471,44
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	19.622.786,09
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	8.954.188,60
Total assets	R0500	511.342.119,47
		Solvency II value
		C0010
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	287.511.270,64
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	601.687,32
Technical provisions calculated as a whole	R0530	0,00
Best Estimate	R0540	535.434,78
Risk margin	R0550	66.252,54
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	286.909.583,32
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	266.071.389,00
Risk margin	R0590	20.838.194,32
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	7.122.556,81
Pension benefit obligations	R0760	568.148,83
Deposits from reinsurers	R0770	214.370,37
Deferred tax liabilities	R0780	2.897.237,24
Derivatives	R0790	30.492,22
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	3.092.321,58
Reinsurance payables	R0830	34.261,34
Payables (trade, not insurance)	R0840	2.643.308,44
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	28.308.253,66
Total liabilities	R0900	332.422.221,13
Excess of assets over liabilities	R1000	178.919.898,34

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	
		C0010	C0020	C0110	C0120	
Premiums written						
Gross - Direct Business	R0110	325.117.550,10	31.207.352,63	731.165,75	139.409,23	357.195.477,71
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	51.259.482,17	5.296.175,19	2.492.638,45	71.397,71	59.119.693,52
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130					
Reinsurers' share	R0140	669.918,53	86.524,45	0,00	0,00	756.442,98
Net	R0200	375.707.113,74	36.417.003,37	3.223.804,20	210.806,94	415.558.728,25
Premiums earned						
Gross - Direct Business	R0210	312.972.618,90	30.060.152,29	760.612,64	86.738,60	343.880.122,43
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	51.414.211,00	5.233.701,42	2.427.791,70	24.564,11	59.100.268,23
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230					
Reinsurers' share	R0240	675.934,58	87.089,81	0,00	0,00	763.024,39
Net	R0300	363.710.895,32	35.206.763,90	3.188.404,34	111.302,71	402.217.366,27
Claims incurred						
Gross - Direct Business	R0310	214.178.000,67	13.395.815,02	139.935,21	120.587,08	227.834.337,98
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	16.436.641,58	1.287.912,35	26.999,70	0,00	17.751.553,63
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330					
Reinsurers' share	R0340	-181.084,35	-243.487,90	0,00	0,00	-424.572,25
Net	R0400	230.795.726,60	14.927.215,27	166.934,91	120.587,08	246.010.463,86
Changes in other technical provisions						
Gross - Direct Business	R0410	-1.885.624,76	-177.201,38	0,00	0,00	-2.062.826,14
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420					
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430					
Reinsurers' share	R0440					
Net	R0500	-1.885.624,76	-177.201,38	0,00	0,00	-2.062.826,14
Expenses incurred						
	R0550	81.822.802,60	9.969.264,81	950.528,87	42.991,50	92.785.587,78
Other expenses						
	R1200					
Total expenses						92.785.587,78
	R1300					

		Line of Business for: life insurance obligations	
		Health insurance	Insurance with profit participation
		C0210	C0220
Premiums written			
Gross	R1410		
Reinsurers' share	R1420		
Net	R1500		
Premiums earned			
Gross	R1510		
Reinsurers' share	R1520		
Net	R1600		
Claims incurred			
Gross	R1610		
Reinsurers' share	R1620		
Net	R1700		
Changes in other technical provisions			
Gross	R1710		
Reinsurers' share	R1720		
Net	R1800		
Expenses incurred			
	R1900		
Other expenses			
	R2500		
Total expenses			
	R2600		

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

Technical provisions calculated as a whole

Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole

Technical provisions calculated as a sum of BE and RM

Best estimate

Premium provisions

Gross

Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default

Net Best Estimate of Premium Provisions

Claims provisions

Gross

Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default

Net Best Estimate of Claims Provisions

Total Best estimate - gross

Total Best estimate - net

Risk margin

Amount of the transitional on Technical Provisions

Technical Provisions calculated as a whole

Best estimate

Risk margin

Technical provisions - total

Technical provisions - total

Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total

Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total

Direct business and accepted proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
Medical expense insurance	Income protection insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss		
C0020	C0030	C0120	C0130	C0180	
R0010	
R0050	
R0060	54.223.613,45	3.499.233,02	39.465,55	472.787,62	58.235.099,64
R0140	-22.590,76	-9.647,53	0,00	0,00	-32.238,28
R0150	54.246.204,21	3.508.880,55	39.465,55	472.787,62	58.267.337,92
R0160	193.837.661,47	14.510.881,07	7.933,97	15.247,65	208.371.724,16
R0240	368.078,99	611.902,86	0,00	0,00	979.981,85
R0250	193.469.582,47	13.898.978,21	7.933,97	15.247,65	207.391.742,30
R0260	248.061.274,92	18.010.114,09	47.399,51	488.035,27	266.606.823,79
R0270	247.715.786,68	17.407.858,76	47.399,51	488.035,27	265.659.080,22
R0280	18.659.422,69	2.178.771,63	55.789,68	10.462,86	20.904.446,86
R0290
R0300
R0310
R0320	266.720.697,61	20.188.885,72	103.189,19	498.498,13	287.511.270,65
R0330	345.488,24	602.255,33	0,00	0,00	947.743,57
R0340	266.375.209,37	19.586.630,39	103.189,19	498.498,13	286.563.527,08

Accident year / Underwriting year **Z0020** Accident year [AY]

Gross Claims Paid (non-cumulative) (absolute amount)		Development year											In Current year	Sum of years (cumulative)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		
Year		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
Prior	R0100											2.566,00	R0100	2.566,00
N-9	R0160	55.384.784,99	35.747.517,38	2.011.020,95	285.103,58	258.965,97	144.243,62	137.552,86	88.704,95	78.574,06	65,00		R0160	65,00
N-8	R0170	55.689.095,30	52.185.697,19	2.603.283,79	423.785,48	338.197,72	96.240,71	111.607,71	104.230,85	164.779,44			R0170	164.779,44
N-7	R0180	74.728.436,68	47.486.901,50	5.108.953,54	833.735,35	384.031,37	327.223,15	318.330,99	193.189,97				R0180	193.189,97
N-6	R0190	82.281.942,02	61.035.701,90	3.416.723,02	546.430,05	220.593,32	293.993,67	56.536,77					R0190	56.536,77
N-5	R0200	95.377.696,35	52.495.357,29	2.591.921,55	325.490,60	376.245,92	100.767,54						R0200	100.767,54
N-4	R0210	103.335.989,37	51.241.185,98	2.888.012,53	691.717,21	289.743,66							R0210	289.743,66
N-3	R0220	118.261.343,36	56.419.307,97	5.233.040,83	945.521,86								R0220	945.521,86
N-2	R0230	153.571.856,09	61.410.867,41	4.819.101,64									R0230	4.819.101,64
N-1	R0240	165.836.450,40	87.682.863,64										R0240	87.682.863,64
N	R0250	153.808.979,93											R0250	153.808.979,93
	Total												R0260	248.064.115,44

Accident year / Underwriting year **Z0020** Accident year [AY]

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions (absolute amount)												Year end (discounted data)			
Year	Development year														
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		C0360		
Prior	R0100											87.115,53			
N-9	R0160	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	451.901,36	406.986,00			R0100	85.271,01	
N-8	R0170	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000.554,00	506.607,78				R0160	398.375,41	
N-7	R0180	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.662.086,05	1.519.003,94					R0170	475.459,88	
N-6	R0190	0,00	0,00	0,00	0,00	3.590.201,62	857.240,30						R0180	1.479.354,63	
N-5	R0200	0,00	0,00	0,00	0,00	5.545.658,66	1.700.326,92						R0190	859.186,67	
N-4	R0210	0,00	0,00	0,00	8.470.640,29	2.724.026,87							R0200	1.702.203,86	
N-3	R0220	0,00	0,00	15.050.400,77	5.139.352,49								R0210	2.723.397,06	
N-2	R0230	0,00	49.149.458,57	13.482.195,92									R0220	5.123.119,37	
N-1	R0240	129.730.668,86	57.423.020,68										R0230	13.442.587,21	
N	R0250	124.487.586,99											R0240	57.446.866,25	
													R0250	124.635.902,80	
													Total	R0260	208.371.724,16

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	287.511.270,64	0,00	0,00	199.111,37	0,00
Basic own funds	R0020	143.919.898,34	0,00	0,00	-137.251,37	0,00
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	143.919.898,34	0,00	0,00	-137.251,37	0,00
Solvency Capital Requirement	R0090	109.080.119,49	0,00	0,00	22.602,31	0,00
Eligible own funds to meet MCR	R0100	137.060.974,08	0,00	0,00	-184.866,75	0,00
Minimum Capital Requirement	R0110	35.770.918,60	0,00	0,00	10.129,09	0,00

S.23.01.01
Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)
Share premium account related to ordinary share capital
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings
Subordinated mutual member accounts
Surplus funds
Preference shares
Share premium account related to preference shares
Reconciliation reserve
Subordinated liabilities
An amount equal to the value of net deferred tax assets
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	17.500.000,00	17.500.000,00		0,00	
R0030	7.746.853,49	7.746.853,49		0,00	
R0040					
R0050					
R0070					
R0090					
R0110					
R0130	111.814.120,59	111.814.120,59			
R0140					
R0160	6.858.924,26				6.858.924,26
R0180					
R0220					
R0230					
R0290	143.919.898,34	137.060.974,08	0,00	0,00	6.858.924,26
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Other ancillary own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0400					
R0500	143.919.898,34	137.060.974,08	0,00	0,00	6.858.924,26
R0510	137.060.974,08	137.060.974,08	0,00	0,00	
R0540	143.919.898,34	137.060.974,08	0,00	0,00	6.858.924,26
R0550	137.060.974,08	137.060.974,08	0,00	0,00	
R0580	109.080.119,49				
R0600	35.770.918,60				
R0620	1,32				
R0640	3,83				

Total ancillary own funds

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
Total available own funds to meet the MCR
Total eligible own funds to meet the SCR
Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities
Own shares (held directly and indirectly)
Foreseeable dividends, distributions and charges
Other basic own fund items
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

C0060	
R0700	178.919.898,34
R0710	
R0720	35.000.000,00
R0730	32.105.777,75
R0740	
R0760	111.814.120,59
R0770	
R0780	34.588.260,02
R0790	34.588.260,02

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010 10.913.248,81		
Counterparty default risk	R0020 17.613.191,45		
Life underwriting risk	R0030 .	None	
Health underwriting risk	R0040 121.952.091,43	None	
Non-life underwriting risk	R0050 946.415,17	None	
Diversification	R0060 -20.429.131,89		
Intangible asset risk	R0070 .		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100 130.995.814,96		

Calculation of Solvency Capital Requirement

	C0100
Operational risk	R0130 12.504.120,59
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140 0,00
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150 -34.419.816,06
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160 .
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200 109.080.119,49
Capital add-on already set	R0210 .
Solvency capital requirement	R0220 109.080.119,49
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400 .
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410 .
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	R0420 0,00
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430 0,00
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440 0,00

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

		C0010
MCR _{NL} Result	R0010	35.770.918,60

Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months

	C0020	C0030
Medical expenses and proportional reinsurance	R0020 247.715.786,68	388.343.261,85
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030 17.407.858,76	37.604.484,15
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040 .	.
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050 .	.
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060 .	.
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070 .	.
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080 .	.
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090 .	.
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100 .	.
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110 .	.
Assistance and proportional reinsurance	R0120 47.399,51	3.223.804,20
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130 488.035,27	210.806,94
Non-proportional health reinsurance	R0140 .	.
Non-proportional casualty reinsurance	R0150 .	.
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160 .	.
Non-proportional property reinsurance	R0170 .	.

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040
MCR _L Result	R0200	.

Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole provisions Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk

	C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210 .	.
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220 .	.
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230 .	.
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240 .	.
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250 .	.

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	35.770.918,60
SCR	R0310	109.080.119,49
MCR cap	R0320	49.086.053,77
MCR floor	R0330	27.270.029,87
Combined MCR	R0340	35.770.918,60
Absolute floor of the MCR	R0350	3.600.000,00

Minimum Capital Requirement

R0400	35.770.918,60
--------------	---------------



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



UNISALUTE SPA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7
dicembre 2016

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e
relativa informativa contenuti nella Relazione
sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al
31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
UniSalute SpA

Modelli "S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)" e "S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2017

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di UniSalute SpA (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)" e "S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (la "informativa").

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato patrimoniale";
 - il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",
- che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di UniSalute SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 31 marzo 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact

of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula”, “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity”;

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni. Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate.

Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e della relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 4 maggio 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Dario Troia
(Revisore legale)